



Cagliari Film Festival

Itinerari tra fiction e documentari

Cagliari, 10 - 31 luglio 2015

Schede dei film

Io sto con la sposa (Italia, 2014 - 98')

Regia: Antonio Augugliano, Gabriele del Grande, Khaled Soliman Al Nassiry

Soggetto: Antonio Augugliano, Gabriele del Grande, Khaled Soliman Al Nassiry

Casa di produzione: Gina Films, DocLab

Distribuzione: Cineama

Fotografia: Gianni Bonardi

Montaggio: Antonio Augugliano

Musiche: Dissoi Lògoi

Un poeta palestinese siriano e un giornalista italiano incontrano a Milano cinque palestinesi e siriani sbarcati a Lampedusa in fuga dalla guerra, e decidono di aiutarli a proseguire il loro viaggio clandestino verso la Svezia.

Per evitare di essere arrestati come contrabbandieri però, decidono di mettere in scena un finto matrimonio coinvolgendo un'amica palestinese che si travestirà da sposa, e una decina di amici italiani e siriani che si travestiranno da invitati.

Così mascherati, attraverseranno mezza Europa, in un viaggio di quattro giorni e tremila chilometri.

Un viaggio carico di emozioni che oltre a raccontare le storie e i sogni dei cinque palestinesi e siriani in fuga e dei loro speciali contrabbandieri, mostra un'Europa sconosciuta. Un'Europa transnazionale, solidale e goliardica che riesce a farsi beffa delle leggi e dei controlli della Fortezza con una mascherata che ha dell'incredibile, ma che altro non è che il racconto in presa diretta di una storia realmente accaduta sulla strada da Milano a Stoccolma tra il 14 e il 18 novembre 2013.

Qui (Italia, 2014 - 120')

Regia: Daniele Gaglianone

Soggetto: Daniele Gaglianone, Giorgio Cattaneo

Montaggio: Enrico Giovannone

Produttori: Gianluca Arcopinto, Domenico Procacci

Produzione: Axelotil Film, Fandango, Babydoc

Distribuzione: Axelotil Film

Dieci volti si prestano alla macchina di Daniele Gaglianone per raccontare ciò che avviene nella Val Susa, e di come le tranquille vite di provincia siano intrecciate con il movimento NO TAV.

Qui, scritto da Gaglianone con il giornalista e scrittore Giorgio Cattaneo, è un documentario che si concentra sugli ultimi anni della protesta, quelli più accesi, in cui i gesti estremi e la resistenza sono saliti alla ribalta nazionale. Gaglianone tocca tutte le diverse sfumature della popolazione che in questi anni si oppone alla costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità, passando dalla

famiglia che vedrà perdere la casa per lasciar spazio ai binari, all'ex sindaco Nilo Durbiano che rievoca tristi momenti del suo mandato.

Un film di denuncia che va oltre il documentario d'inchiesta, scavando e riuscendo ad arrivare alla fonte delle storie, per provare a raccontare al meglio una vicenda che va avanti ormai da lunghi anni.

6 Desires: DH Lawrence and Sardinia (Inghilterra/Italia, 2014 - 185')

Regia: Mark Cousins

Sceneggiatura: Laura Marcellino, Mark Cousins

Produttori: Don Boyd, Samm Haillay, Laura Marcellino

Produzione: HiBrow, Third Films, LMConsulting

Fotografia: Mark Cousins

Montaggio: Timo Langer

Musica originale: Aaron Kelly

"Sea and Sardinia (Mare e Sardegna)" è uno tra i maggiori libri di non-finzione di D H Lawrence. È un resoconto appassionato del periodo passato sull'Isola nel 1921 con la moglie Frieda, sospinto dal desiderio di abbandonare l'Inghilterra, di trovare un modus vivendi più primitivo, di scoprire gente e fisicità. Attraversando la Sardegna sulle orme di Lawrence quasi un secolo dopo, il film indaga sui suoi desideri, imbattendosi in rara bellezza e in alcuni degli stessi stili di vita descritti nel libro. Ma, proprio come Lawrence aprì una discussione l'Isola, il film fa lo stesso con Lawrence.

"6 Desires: DH Lawrence and Sardinia" è una lettera d'amore, un ritratto del viaggiare e della sete di spaziare, ma anche di un'epoca in cui Mussolini era in ascesa e in cui il cinema stava diventando l'arte dei sogni.

La storia del cinema abbonda di adattamenti letterari: questo film prova a ripensarli, usando immagini di Paul Cézanne, Rembrandt ed Hélène Cixous e la voce di Jarvis Cocker, e ripresenta un viaggio celebre, toccante e rivelatore sotto nuove sembianze.

La scuola d'estate (Italia, 2014 - 90')

Regia: Jacopo Quadri

Produzione: Ubulibri, Okta Film, Rai Cinema

Montaggio: Jacopo Quadri

Fotografia: Maura Morales Bergmann

Musica: Jacopo Vigilar

Una strada bianca si snoda tra boschi e colline fino a raggiungere un luogo isolato, forse un laboratorio alchemico. Nell'agio di un tempo sospeso, col favore del silenzio e la leggerezza di una natura selvatica, d'estate si fa teatro. Luca Ronconi, maestro della scena contemporanea, ha scelto l'Umbria per creare uno spazio dove accogliere giovani attori e attrici e attivare il più libero dei cortocircuiti teatrali, svincolato da ogni condizionamento e scadenza produttiva. A Santacristina, in una vecchia stalla ristrutturata dove i passaggi del giorno e della notte sono scanditi da un gong, scopriamo il maestro in veste di vecchio-bambino: nel gioco dei caratteri e nello scavo delle voci, alla ricerca delle pieghe segrete dei personaggi in un affascinante scandaglio dei testi. Barba bianca e sguardo penetrante, mago e maieuta, Ronconi si espone come mai prima d'ora, raccontandosi tra vita e teatro in uno stato di grazia che lo consegna alla fiaba.

Fango e Gloria (Italia, 2014 - 90')

Regia: Leonardo Tiberi

Produzione: Maurizio Tedesco, Istituto Luce Cinecittà

Il film, realizzato in occasione del Centenario della I Guerra Mondiale e dei 90 anni dell'Archivio Storico Luce, narra le vicende dei milioni di giovani coinvolti in quel tragico evento, utilizzando come simbolo proprio colui che sarà prescelto per rappresentare l'enorme schiera dei caduti anonimi: il Milite Ignoto. In particolare è la storia di Mario, dei suoi amici e della sua fidanzata. Ragazzi qualunque della piccola borghesia di provincia, entusiasti e pieni di progetti per un futuro che a molti di loro verrà negato. "Fango e Gloria", oltre a contenere una parte di fiction si avvale di materiali di repertorio dell'Archivio Storico Luce, sottoposti a procedimenti di colorazione e di sonorizzazione per renderne la fruizione ancora più suggestiva e inedita.

Gli Atlanti. Tracce d'identità (Italia, 2015 - 64')

Regia: Vincenzo Ligios

Il progetto culturale "Gli atlanti. Tracce di identità", è una selezione di fotografie di Salvatore Ligios alla quale si affianca la video installazione di 50 monitor per 50 interviste a cinquanta primi cittadini di piccoli comuni della Sardegna realizzate da Vincenzo Ligios. Il lavoro, che prende il titolo dal personaggio mitologico Atlante, è un omaggio al lavoro silenzioso e quotidiano svolto dagli amministratori dei piccoli comuni della Sardegna e prosegue sulla scia del progetto culturale pubblicato da Ligios nel 1999 "Facce di sardi", un'indagine fotografica attraverso i ritratti di una piccola parte di protagonisti di varie realtà culturali presenti nell'isola negli anni Novanta. Il nuovo progetto esplora la realtà di comuni molto piccoli della regione sarda – con popolazione al di sotto di 600 abitanti – per comporre una galleria di ritratti di sindaci, testimoni oculari di ricchezze culturali e identitarie degne di attenzione. Insieme agli scatti fotografici sono state realizzate interviste video in presa diretta.

La versione per le sale cinematografiche è una selezione dei passaggi principali di queste interviste.

Elio Petri. Appunti su un autore (Italia, 2005 - 70')

Regia: Federico Bacci, Nicola Guarnieri

Produzione: Paola Petri, Valerio De Paolis

Distribuzione: BIM - Feltrinelli Real Video

Fotografia: Federico Bacci, Nicola Guarnieri, Stefano Leone

Montaggio: Paola Freddi

Musica: Simone Soldani

La carriera cinematografica di Elio Petri, regista morto 23 anni fa a soli 53 anni, narrata attraverso interviste ad attori, registi e altri suoi collaboratori o dal repertorio di quelle fatte al regista stesso.

L'idea del documentario è nata dal fatto che i suoi film sono assai difficili da reperire nonostante rappresentino in maniera esemplare la condizione dell'Italia negli anni '60 -'70. Il documentario vuole riproporre Elio Petri e la sua opera alla nostra memoria collettiva che sembra averli rimossi, raccontata attraverso le parole di colleghi e amici con Ugo Pirro, Mariangela Melato, Flavio Bucci, Robert Altman, Ennio Morricone, Florinda Bolkan, Furio Scarpelli e tanti altri.

A ciascuno il suo (Italia, 1967 - 99')

Regia: Elio Petri

Sceneggiatura: Elio Petri, Ugo Pirro

Fotografia: Luigi Kuveiller

Montaggio: Ruggero Mastroianni

Musica: Luis Enrique Bacalov

Uscito nel 1967, il film segna l'inizio del fortunato sodalizio artistico fra Elio Petri, regista, Ugo Pirro, sceneggiatore, e Gian Maria Volonté, interprete. Presentato alla 20° edizione del Festival di Cannes, il film conquistò il premio per la migliore sceneggiatura, andando a trionfare ai Nastri d'argento 1968, con quattro premi vinti: regista del miglior film, migliore sceneggiatura, miglior attore protagonista (Gian Maria Volonté) e miglior attore non protagonista (Gabriele Ferzetti).

In Sicilia ammazzano un dongiovanni di paese. La polizia liquida la faccenda come un delitto passionale. Ma un professore scopre lo zampino della mafia. Indaga, ma l'onorata società viene a saperlo e lo elimina. Uno dei primi film di argomento (serio) mafioso e il primo Sciascia ad essere portato al cinema.

L'ultima voce. Guido Notari (Italia, 2015 - 63')

Regia: Enrico Menduni

Sceneggiatura: Enrico Menduni

Produzione: Istituto Luce - Cinecittà

Fotografia: Paolo Malizia

Montaggio: Angelo Musciagna

Musica: Marco Valerio Antonini

Una voce attraversa la storia italiana per quasi trent'anni. Una voce inconfondibile e a tutti nota, perché è stata quella del giornale radio, poi anche dei documentari e cinegiornali Luce e infine la voce dei cinegiornali del dopoguerra: tutti i numeri della Settimana Incom dalla fondazione alla sua morte, 1.500 numeri esatti. Una voce che ha narrato l'epopea del fascismo, la vita privata di Pio XII e i fasti della "Hollywood sul Tevere". Una voce che si spegne mentre "Lascia o raddoppia?" conquista gli italiani alla televisione; sarà lei a decretare la morte dei cinegiornali. La voce di Guido Notari.

Una voce radiofonica: duttile, narrativa, piena di sfumature, capace d'ironia ma anche di colorare le immagini tecnicamente perfette dell'Istituto Luce e rendere credibili le iperboli della retorica mussoliniana.

Un protagonista, che ha recitato in oltre 50 film e ne ha doppiati molti altri, condotto programmi radiofonici e televisivi fino alla vigilia della morte; eppure un assente. Assente per la damnatio memoriae dei suoi cinegiornali sotto il fascismo. Assente perché la INCOM per cui a lungo ha lavorato è scomparsa, e adesso la sua sede è il Centro Nomentano della Rai.

Assente anche perché la voce è impalpabile, invisibile, acusmatica. Perché di tutti i radiogiornali letti da Notari, e non conservati, non è rimasto quasi nulla. Il registratore a nastro era una rarità, il disco fonografico era usato solo in speciali occasioni, e insomma l'oralità radiofonica si perdeva; anzi non sembrava necessario trascriverla.

Più di un documentario, si tratta quindi di un'inchiesta: dedicata alla voce, al suono, alla radio, a quel genere oggi scomparso che sono stati i cinegiornali. Attraverso questi media e queste persone è possibile individuare uno spaccato di vita italiana, dagli anni Trenta all'avvento della TV.

Calma e gesso (Italia, 2015 - 120')

Regia: Marco Cruciani

Prodotto da: Sol Si Fa Audiovisual di Marco Cruciani

Montaggio: Alice Zazzetta

Musica: Daniele Di Bonaventura e Alfredo Laviano

Scorrono immagini di città, luoghi, donne e uomini, storie partigiane, storie incredibili, storie vere.

Scorrono foto in bianco e nero e diapositive a colori. Scorrono strade e paesaggi.

Siamo in viaggio con uno dei grandi maestri del fotogiornalismo mondiale e il documentario è un tentativo di raccontare l'avventurosa storia del fotoreporter Mario Dondero attraverso il suo presente in continuo movimento.

Un percorso di quasi cinque anni trascorsi al fianco del fotografo seguendo le sue ricerche, le sue mostre, inaugurazioni, conferenze, premiazioni, eventi vari e semplici passeggiate.

Un tragitto di pensieri e di azioni da cui emerge uno spaccato di cronaca nazionale e mondiale vissuto in prima persona e in prima linea dagli anni '50 ad oggi. In quegli scatti lucidi e così profondamente narrativi traspare la discrezione del nostro fotogiornalista e la sua completa estraneità al sensazionalismo dei paparazzi. Non c'è retorica nel suo modo di fare ma solo amore, ironia, indignazione, denuncia e ricerca del vero.

A Fermo dove vive, a Milano, a Genova, a Roma, a Bologna, a Napoli, a Firenze, in Sardegna, in Friuli, in Irpinia e in molti altri posti ci si ritrova sempre uniti e curiosi intorno alle infinite vicende immortalate dal nostro protagonista. Sembra ogni volta di stare nell'archivio del mondo.

Da Corrado Stajano a Ermanno Rea, da Gianni Berengo Gardin a Uliano Lucas, da Vinicio Capossela a Don Andrea Gallo, in tanti nel film proveranno a raccontarcelo pieni di stima e grande amicizia, ma Mario è come sempre inafferrabile e sta già puntando verso una nuova meta con la sua Leica in spalla, perché sa benissimo che ci sarà sempre un prossimo futuro da non dimenticare.

Tu ridi (Italia, 2014 - 15')

Regia: Chiara Sulis

Sceneggiatura: Chiara Sulis

Produzione: Chiara Sulis in collaborazione con Celcam

Fotografia: Enrico Passaro

Montaggio: Gemma Cabello

Musica: Edu Martínez (2k12estudio.com)

Veronica ha 28 anni, vive a Cagliari e si sta per laureare: il suo sogno è fare la guida museale. Ma mentre aspetta che arrivi il suo momento, si dedica a lavoretti vari per mantenersi: cameriera, volantinaggio, babysitter, dogsitter. Il mondo del lavoro si trasforma, così, in una giostra dalla quale Veronica presto vorrà scendere...

Primera Comuni3n (Italia/Spagna, 2011 - 6')

Regia: Chiara Sulis

Sceneggiatura: Chiara Sulis

Produzione: Mar3a Jos3 Garc3a

Fotografia: William Sossai

Montaggio: Agata Moreno

Musica: Carlos Reyes

Sara 3 una bambina di 8 anni che sta per vivere il giorno pi3 importante della sua vita: la Prima Comuni3n. Questo secondo quanto le hanno raccontato sua madre, sua nonna e le sue zie. Ma mentre queste ultime la preparano per la cerimonia, Sara non smette di pensare alla torta che cuoce nel forno.

Ali di tela (Italia, 2015 - 64')

Regia: Chiara Andrich

La vita e l'eredità spirituale di Angelo D'Arrigo, il pilota italo francese che ha sorvolato l'Everest in deltaplano e che ha insegnato a volare ad aquile e condor nati in cattività.

Angelo D'Arrigo è stato il primo uomo a sorvolare l'Everest in deltaplano. Dopo numerosi record di volo libero, Angelo si dedicò allo studio degli uccelli e diventando papà di aquile e condor nati in cattività a cui insegnava a volare sulle pendici dell'Etna. Angelo scomparve in un incidente aereo nel 2006 mentre partecipava come passeggero ad una dimostrazione di volo. Ancora oggi i piloti dell'Etnafly lo ricordano come il maestro che ha cambiato la loro vita insegnandogli la libertà del volo.

Anni Settanta a Cagliari (Italia, 2015 - 60')

Un'idea di Marilisa Piga

Trittico di filmati d'epoca sulla città di Cagliari girati nella prima metà degli anni Settanta.

Il primo è Ghetti un cortometraggio filmato e firmato da Paola Coiana acuta osservatrice della realtà cagliaritano, realizzato nel 1972. Paola Coiana nel montaggio delle immagini mette a confronto la dura realtà dei quartieri popolari con le abitudini della borghesia cittadina. Colore, sonoro

La pellicola originale Super8 è custodita presso la Cineteca Sarda.

Il secondo filmato fa parte di un programma RAI intitolato Educazione e Regioni, Infanzia oggi, un'inchiesta a puntate realizzata nel 1973 nelle regioni italiane per il secondo canale televisivo. La puntata dedicata alla Sardegna è Cagliari: una realtà conflittuale di Massimiliano Santella, regia di Edoardo Mulargia. Le immagini sono tratte dall'Archivio Teche Rai.

Il terzo e ultimo cortometraggio, Una giornata a Sant'Elia, è stato realizzato e montato dagli alunni della III B della Scuola Media Sperimentale Don Lorenzo Milani nel quartiere di Sant'Elia nel 1974/75. Colore, muto in originale, sonorizzato per la visione. La pellicola originale Super8 è stata ritrovata in modo occasionale nell'archivio personale dell'autrice Marilisa Piga e ora è custodita presso la Cineteca Sarda.

Nodas. Launeddas in tempus de crisi (Italia, 2015 - 30')

Regia: Umberto Cao, Andrea Mura

Produzione: Associazione Culturale Iscandula

Con un'origine risalente a circa 3000 anni fa, le launeddas sono uno strumento musicale a fiato risalente all'antica civiltà nuragica e portatrici di suggestioni e contaminazioni tra le sponde del Mediterraneo e oltre.

Dopo aver rischiato di scomparire a cavallo degli anni '60 e '70 del 900, godono oggi di straordinaria vitalità e di una sempre maggiore diffusione. Nel "tempo della crisi" dei giorni nostri, esse hanno conosciuto il nuovo raggiungimento di eccellenze artistiche ormai insperate.

Il documentario ritrae cinque talenti della nuova generazione di suonatori delle launeddas e attraverso il loro sguardo, esplora gli interstizi tra folklore ed etnicità, tradizione e sperimentazione, identità e globalizzazione. E al contempo, apre uno spiraglio amaro (ma non rassegnato) sulle condizioni di un'intera generazione, in una Sardegna alle prese con problematiche socioeconomiche strutturali, di cui ancora non si prospetta soluzione.

La beauté c'est ta tête (Italia/Francia, 2015 - 60')

Regia: ZimmerFrei

Soggetto: ZimmerFrei

Produzione: Lieux Publics e InSitu

Fotografia: Roberto Beani

Montaggio: Anna de Manincor/ZimmerFrei

Musiche: Orquestra Carlos Di Sarli y Rufino, The Melachrino Strings, Richard Wagner

Vincitore del Salina Doc Fest nel 2014, *La beauté c'est ta tête*, trova la sua naturale ambientazione all'intervento del multietnico quartiere Noailles di Marsiglia, in prossimità con il porto. In occasione della nomina a Città della Cultura 2013, la città visse un profondo cambiamento con la riqualificazione di numerose aree, spingendo gli abitanti dei quartieri popolari ai margini della città. Nel corso di questo cambiamento, all'interno del film si intrecciano le vite dei più variegati personaggi che quotidianamente trovano rifugio al Mon Bar, un piccolo locale vissuto come seconda casa.

Difficoltà economiche e sociali fanno da contorno ad un'opera che prova a scavare all'interno di una riqualificazione e riprogettazione del waterfront marsigliese che ha modificato sensibilmente, e in maniera quasi irreversibile, il mondo sociale di un quartiere.

9x10 Novanta (Italia, 2014 - 94')

Registi: Marco Bonfanti, Sara Fgaier, Claudio Giovannesi, Alina Marazzi, Pietro Marcello, Giovanni Piperno, Costanza Quatriglio, Paola Randi, Alice Rohrwacher e Roland Sejko

Sceneggiatura: Giovanni Piperno, Costanza Quatriglio

Produzione: Istituto Luce Cinecittà

Distribuzione: Istituto Luce Cinecittà

Montaggio: Angelo Musciagna, Patrizia Penzo

Musica composta da: Danilo Caposeno, Giordano Corapi, Luca D'Alberto, Claudio Giovannesi, Andrea Guerra, Andrea Moscianese, Piero Crucitti, Mauro Montalbetti, Luarda Nezha

Nel 2014 l'Istituto Luce ha compiuto novant'anni. Una lunga storia che ha accompagnato l'Italia attraverso il cinema, e con quel patrimonio di immagini unico al mondo che è l'Archivio Luce. Per festeggiare questo compleanno, alcuni dei più apprezzati nuovi autori del nostro cinema sono stati invitati a realizzare un piccolo film, ciascuno con dieci minuti di immagini dell'Archivio, scelte tra le migliaia di ore di filmati che esso contiene. Ne è nato un album di narrazioni diverse.

I film raccontano del primo giorno di una guerra e di invocazioni di pace; di crolli e di ricostruzioni; memorie di paesaggi e realtà (forse) perdute; miracoli, superstizioni e sogni. Si parla della condizione delle donne, di sessualità, del significato di una canzone, della Luna. Ci sono la favola e il diario, la fantastoria e la poesia, le parole di grandi scrittori accanto alle voci di persone comuni. Con personaggi reali e storici, e altri di pura finzione.

Un quadro eterogeneo, un gioco combinatorio di incroci, contrasti, analogie. Con in comune il filo delle immagini d'Archivio. E forse non solo. Si parla e vede molto di qualcosa che si potrebbe chiamare Italia. Non un Paese storicizzato, ma l'Italia come è (o non è) oggi, vista attraverso sequenze spesso girate quando i registi non erano neppure nati. Il Paese del presente con le immagini del suo passato.

Un altro mondo (Italia, 2013 - 63')

Regia: Thomas Torelli

Soggetto: Thomas Torelli

Produzione: Bluma Lab, Lotus Production

Fotografia: Francesco Pennica

Montaggio: Donye Sacco

Un altro mondo è un film documentario che vuole raccontare la nostra vera forza e chi siamo realmente, sfidando la visione moderna del mondo e riscoprendo i sistemi di valori delle società antiche, come quella dei nativi americani. Si tratta di un viaggio che mette in luce come la fisica quantistica stia riscoprendo le conoscenze degli antichi popoli tribali, di come loro interpretavano la connessione tra l'uomo e l'universo. Il film dimostra anche scientificamente come siamo tutti collegati, concetto meglio espresso nel saluto Maya In Lak'ech, che significa "Io sono un altro te stesso" e dimostra anche quanto sia innaturale il senso di separazione che caratterizza gran parte del pensiero moderno.

L'uomo sempre di più sta prendendo coscienza del suo posto nell'universo e della sua capacità, sia come singolo che come collettività, di creare la propria realtà. Siamo convinti che questa presa di coscienza raccontata nel documentario aprirà le porte a un inedito modo di interpretare la realtà e stimolerà un nuovo spirito critico sul presente, generando un migliore e più luminoso domani per le generazioni presenti e future.
